

DALLA SOCIETÀ ALL'ARMA DALL'ARMA ALLA SOCIETÀ



IN OCCASIONE DEL QUARANTESIMO DI FONDAZIONE
DELLA SEZIONE "VALSABBINA"
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

**DALLA SOCIETÀ ALL'ARMA
DALL'ARMA ALLA SOCIETÀ**

A CURA DI

ALFREDO BONOMI

MATTEO ALAMIA

MATERIALE FOTOGRAFICO DELL'ARCHIVIO DELLA SEZIONE

IN COPERTINA "IL SACRIFICIO DEL VICE BRIGADIERE SALVO D'ACQUISTO"

(scultura lignea di PAOLO BAGA, donata alla Sezione)

ULTIMA DI COPERTINA

STEMMA ARALDICO DELL'ARMA

INTRODUZIONE

Quarant'anni fa il compianto Maresciallo Cav. Alfredo Laffranchi fondava in Vestone la sezione Valsabbina dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

Da quel lontano 1950 la vita della Sezione si è sempre più rinvigorita con sempre maggior coesione associativa ed ora, dalla sede di Preseglie, estende la sua attività con sempre rinnovato fervore.

Seguendo lo spirito dello Statuto si è prestata particolare attenzione perchè fosse sempre più forte il senso di fraterna comunanza fra tutti gli aderenti per onorare il nome e le tradizioni dell'Arma.

I raduni annuali, infittitisi negli ultimi anni, sono stati un modo concreto per riflettere sui valori portati avanti dai carabinieri in congedo, per rinsaldare i vincoli di amicizia, per ospitare in letizia personalità dell'Arma, della politica, delle istituzioni e dell'Amministrazione Pubblica, per approfondire i legami con la gente della Valle Sabbia.

Nell'occasione del quarantesimo di fondazione della Sezione, viene opportuna la pubblicazione di questo opuscolo che è un modo per ricordare quanti hanno voluto la nostra Sezione ed in primo luogo il nostro Alfredo Laffranchi.

Ma la pubblicazione di queste poche pagine diventa pure un'opportunità per ripercorrere le tappe più significative del nostro sodalizio, del suo ritrovarsi, anno dopo anno, intorno a quegli ideali comuni messi al servizio della nostra società.

Il mio augurio sincero che estendo a tutti gli associati, ai simpatizzanti e a quelli che in qualche modo ci aiutano e ci seguono è quello di un futuro sempre all'altezza di quei valori che ispirano il nostro agire perchè la Sezione Valsabbina diventi sempre più uno specchio del nostro impegno in un'ottica di solidarietà umana e civile che ci veda sempre pronti a servire per i bisogni della gente della nostra terra.

Il Presidente
C.re Baga Cav. Paolo

1 - L'ARMA DEI CARABINIERI OSSIA LA TESTIMONIANZA DEL MOTTO "NEI SECOLI FEDELE"

La parte centrale dello stemma dell'Arma con la quercia, un albero secolare e sempre verde, sta certamente a significare la sua giovinezza se con tale concetto si intende lo spirito del continuo rinnovamento secondo le mutevoli esigenze dello Stato ed i cambiamenti della Società civile.

Dallo stemma al motto "nei secoli fedele" c'è un nesso molto profondo che è testimoniato da tutta la storia dell'Arma che si è mossa in stretto rapporto con quella della nostra nazione.

Il motto adottato nel 1914 in occasione della ricorrenza del primo centenario dell'istituzione, non è un'espressione retorica, ma è l'esplicarsi di una concreta testimonianza di fedeltà che ha accompagnato il formarsi del nostro stato nelle sue vicende e nelle sue trasformazioni.

Un'arma quindi fedele alle leggi dello Stato che ha assolto i compiti affidatili con ammirevole senso del dovere e del sacrificio e nel medesimo tempo attenta alle esigenze della società ed ai bisogni della gente.

Chiamati in momenti tragici al dovere della difesa dello stato, i carabinieri hanno sempre prontamente risposto con innumerevoli atti di sacrificio, con eroismo.

Impegnati a tutelare i cittadini ed a garantire la corretta esplicazione del vivere civile, i carabinieri sono diventati i custodi indispensabili di questa società, visti con simpatia dalle persone pacifiche e rette.

Nell'espletamento del loro dovere, in innumerevoli occasioni hanno reso altissima testimonianza del senso dello Stato e molti per questo hanno pagato con la vita.

Nelle diverse guerre infatti il loro tributo è stato assai elevato.

Nel garantire l'ordine pubblico, nello scorrere della vita della comunità nazionale, hanno concretizzato il senso di un giuramento di fedeltà alle leggi dello Stato con molte giovani vite stroncate dalla violenza e dall'odio che non conoscono rispetto né Leggi.

Ed ancora in epoca recentissima, per la salvaguardia delle Leggi che sono alla base dei valori nati con la nostra costituzione repubblicana, molti giovani carabinieri sono caduti sui sentieri della sopraffazione della dignità della vita altrui.

I legami dell'Arma dei carabinieri con la società sono quindi profondi, corroborati dalla solidale condivisione di valori importanti, segnati da dolorose testimonianze, da tremendi lutti, ma appunto per questo ancora più autentici e veri.

L'Arma dei carabinieri, che attinge dalla società molti giovani che avvertono il significato di un servizio indispensabile, ritorna poi ad essa nell'attività che viene resa giorno per giorno.

Questo "ritorno" è il movimento di un nesso profondo che le parole non possono completamente svelare, ma che l'esperienza rinnova continuamente con sincerità ed attualità.



Intitolazione di una via al Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto a Gazzane di Preseglie (1987)

La riconoscenza per quanto viene fatto, per i tanti sacrifici affrontati, il ricordo per i morti, si fondono per dar corpo ad un atteggiamento di rispetto e di fiducia.

La stessa storia dell'Arma concilia questi aspetti: sempre vicina al "cuore" della nazione, mobilitata in prima fila nelle vicende tragiche delle diverse guerre, posta a tutela della società nei periodi di vita normale.

Ripercorrendo sommariamente le vicende dell'Arma si coglie questo aspetto di particolare predilezione.

Il "Corpo dei carabinieri" per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica venne istituito il 13 luglio 1814 dal re Vittorio Emanuele I°.

Questo Corpo, dichiarato primo in ordine di precedenza su tutto l'Esercito, venne via via impiegato nelle più dure prove in guerra e nelle più delicate mansioni di polizia.

Costituitosi il Regno d'Italia, con R.D. del 24 gennaio 1861 vennero riordinati l'Esercito e l'antica Arma Sarda ed il Corpo dei carabinieri si chiamò "Arma dei Carabinieri Reali".

Con il trasferimento della Corte da Torino a Firenze fece la sua prima comparsa anche il drappello dei Carabinieri a Cavallo, entrato in funzione proprio a Firenze il 2 marzo 1868.

Questo reparto elegante e coreografico, usato nelle cerimonie ufficiali, venne prima chiamato "Squadrone Carabinieri Guardie del Re" e in seguito, alla caduta della Monarchia e con la nascita della Repubblica, "Carabinieri Guardie del Presidente della Repubblica".

Con R.D. del 25 febbraio 1894 venne consegnata alla Legione Allievi carabinieri di Roma la bandiera di guerra con le stesse prerogative delle bandiere in dotazione agli altri reparti dell'Esercito.

La partecipazione dei Carabinieri alle guerre di Indipendenza fu costellata da innumerevoli atti di eroismo, dettati dalla precisa convinzione di essere un valido strumento per concorrere a realizzare lo Stato unitario oltre che dal particolare attaccamento alla casa regnante.

Per tutta la seconda metà del 1800 poi, l'Arma ebbe un ruolo determinante per la costruzione della Società del giovane stato italiano, diventando in un certo senso la "guardiana" della legalità ed intervenendo per controllare i sommovimenti sociali e politici.

L'appellativo di "Benemerita" che il parlamento e la stessa società diedero all'Arma a partire dal 1880 non si spiega però soltanto facendo riferimento agli sforzi compiuti per la tutela dell'ordine pubblico, ma richiama tutto l'impegno profuso per le popolazioni nei momenti di bisogno, di fronte alle più diverse calamità naturali e ciò fino ai nostri giorni.

Per ricordarne solo alcune, partiamo dal tremendo terremoto che distrusse Messina nel 1908, in occasione del quale fu determinante l'intervento dei carabinieri soprattutto in opere di soccorso a quelle infelici popolazioni.

Da quel catastrofico evento l'elenco si è infittito ed è continuato sino agli episodi più recenti.

Dal novembre al dicembre 1951 il Polesine venne letteralmente sommerso da una catastrofica inondazione.

Nell'inverno '55-'56 altri disastri rattristarono la vita italiana.

Nel 1963 il crollo della Diga del Vajont seminò lutti e devastazioni.

Il 4 novembre del 1966 un'altra paurosa alluvione portò desolazione in intere regioni d'Italia. Non bisogna dimenticare poi la lunga sequela di terremoti, da quello di Avezzano e della Marsica sino ai disastri del Belice, del Friuli e dell'Irpinia.

Sono solo alcuni momenti, certo i più gravi, nei quali i carabinieri, hanno dimostrato, con il loro agire, un forte radicamento nella società alla quale guardano non soltanto ogni giorno nell'espletamento del loro dovere di tutela, ma ancora con più convinta abnegazione quando le necessità richiedono uno sforzo grande.

In altri momenti dolorosi, durante la prima e la seconda guerra mondiale, l'Arma si è affiancata al sacrificio di tanti combattenti dando moltissimi esempi di eroismo.

Nei momenti tragici dopo il crollo del fascismo, durante l'epopea resistenziale, l'Arma ha pagato con alto tributo di vite la sua vicinanza allo Stato nella difesa dei valori di libertà e di dignità umana e di conseguenza di tutti i cittadini.

Quale fulgido esempio di ciò è doveroso qui citare, e ancora una volta rendere omaggio, il vice brigadiere Salvo d'Acquisto, che volontariamente si immolò per salvare la vita di cittadini innocenti, vittime della brutale rappresaglia nazista assunto a simbolo fra i più alti del legame profondo che vincola la società all'Arma dei carabinieri.

2 - LA SEZIONE VALSABBINA: PER L'ARMA E PER LA SOCIETÀ

Avendo come sfondo la vita dell'Arma, costellata non solo dalle tappe di una storia "ufficiale", ma da un lungo intrecciarsi di solidarietà con la società, acquista significato anche l'Associazione Nazionale dei Carabinieri di cui quella Valsabbina risulta una piccola parte in un grande contesto, significativa però per la sua intensità umana e per il suo radicamento nella società locale.

L'articolo 1 dello Statuto dell'Associazione approvato con Decreto Presidenziale n. 1286 del 25 luglio 1956, enuncia le finalità del sodalizio che vanno dal consolidamento dei vincoli di solidarietà tra i carabinieri in congedo e quelli in servizio, alla necessità di tener vivo il "sentimento di devozione alla Patria" ed il "culto delle gloriose tradizioni dell'Arma e la memoria dei suoi eroici caduti" unitamente ad un senso di mutuo soccorso morale e materiale per gli iscritti e per i loro famigliari.

Ma oltre quanto previsto dall'articolo 1 dello Statuto organico, l'Associazione concorre a realizzare di fatto una finalità più generale che è quella di rendere visibile e concreto il legame tra i carabinieri e la società.

Attraverso l'agire e la testimonianza dei valori dei carabinieri in congedo si radicano nella società convinzioni non effimere, ma profondamente sentite che portano a far conoscere ancor meglio le qualità dell'Arma.

Le annuali ricorrenze celebrate dall'Associazione con convinta partecipazione, diventano per tutti un'opportunità per riflettere sulla quotidiana testimonianza dei carabinieri, un modo per conoscere meglio l'Arma ed una possibilità per esternare un sentimento di riconoscenza.

La sezione Valsabbina dalla sua fondazione ad oggi ha così svolto un ruolo di preziosa colleganza tra le istituzioni locali, la gente della Valle Sabbia ed i carabinieri che, in silenzio, ma con competenza e costanza, tutelano questa Società.

La vita della Sezione si è dispiegata in questi anni con discrezione, ma con fattiva presenza ed in Valle è progressivamente aumentato l'attaccamento all'Arma ed il rispetto per un compito assolto con grande senso del dovere.

Onorato Carabinieri in Lungedo
8-10-50- albergo Italia -
Vestone
Coperti # 58 -
L. 400 - Totale L. 1600 -
Pagato a
Giacomo Lucini
Vestone

*Fondazione della Sezione
Vestone, 8.10.1950: ricevuta per il pranzo celebrativo*

Probabilmente quando l'8 ottobre del 1950 il Maresciallo Alfredo Laffranchi riuscì a radunare in quel di Vestone, presso l'albergo Italia, 58 persone tra aderenti ed autorità invitate, si sarà compiaciuto per il risultato della sua iniziativa.

Con la santa messa celebrata dal Monsignor Turla, arciprete di Vestone, con il saluto del Sindaco della "Capitale della Valle Sabbia", Cav. Giacomo Besuzio e con il pranzo sociale prendeva corpo l'idea di portare anche in Val Sabbia una sezione dell'Associazione Nazionale dei Carabinieri.

Nacque così la sezione "Valsabbina" con l'intento contenuto nel nome assunto di estendere le adesioni a tutti i carabinieri in congedo del comprensorio, superando le rigide divisioni di paese.

Dalla poca documentazione che rimane si coglie però un aspetto preciso: durante i primi anni di vita della Sezione, che coincisero con un periodo ove le difficoltà economiche erano ancora la norma quotidiana per molte persone, si concretizzò lo spirito di mutuo soccorso tra gli aderenti con particolare attenzione ai casi di reale bisogno.

Data	motivo della spesa		
10-5-950	Acquisto di n° 25 tessere 1950		1500
20-8-950	Ricavato del tesseraamento di n° 52 tessere	2500	
4-10-950	Pranzo inaugurazione della Sezione		41,500
4-10-950	Lei 58 intervenuti al pranzo inaugurativo n° 50	35.000	
4-10-950	Per acquisto fion per il macchinario & Macchine		2.500
4-10-950	Procuri ai componenti la <u>musica di Agonine</u>		12.500
4-10-950	Spesa per trasporto molti delle fionne da Agonine		1000
4-10-950	Spesa trasporto musicanti da Agonine a Vittoria e viceversa		9.000
11-10-950	Offerta alla Sezione dell'F. V. E	5000	
3-10-950	offerta alla Sezione dalla fionna Valsabbina	5000	
	Totale Anno 1950	52500	65100

Stralcio dal registro di cassa dell'anno di fondazione della Sezione

In una lettera del 18 giugno del 1954 indirizzata dal Presidente Laffranchi all'Associazione Nazionale si legge infatti: "...nel 1953 tramite la Sezione sono stati avviati al lavoro (guardie giurate) 6 soci... Inoltre la sezione ha aiutato n. 3 soci poverissimi a partecipare al grande raduno di Torino...".

Nel frattempo si andava sviluppando l'attività sezionale con incontri annuali e con il coinvolgimento di molte personalità.

Anche la ricerca di una sede stabile e decorosa fu un problema.

Nel 1966 la sede di Vestone non fu più disponibile perchè come si legge sempre in una comunicazione del Presidente datata 28 aprile 1966 "...il locale della sede della Sezione di proprietà del Comune è stato provvisoriamente adibito ad aula scolastica...".

Da Vestone si puntò allora su Preseglie, paese scelto come punto di appoggio sia per la disponibilità dimostrata, sia per sua posizione, abbastanza centrale per i soci che provenivano da ben nove Comuni.

Ma per poter disporre di una sede definitiva e degna la sezione dovrà attendere fino al 1975. Infatti il 13 aprile di quell'anno venne inaugurata in Preseglie, con l'intervento di tutti i soci quella che il Presidente Laffranchi in una lettera del 13 marzo definiva "sede... piccola, ma decorosa".

In occasione dell'inaugurazione, la Sezione si mostrava in forza con ben 40 soci effettivi ed 8 simpatizzanti e alla presenza del vice comandante della Legione di Brescia si svolse una cerimonia semplice, ma nel contempo solenne.

Nella sede venne posta una fotografia del Tenente Cav. Ufficiale Pietro Pintori, primo ispiratore dell'idea di portare in Valle Sabbia una sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

Una scritta ne ricorda il merito; val la pena di rileggerla: "Ten. Cav. Ufficiale / Pietro Pintori / per molti anni Presidente / della Sezione Carabinieri di / Brescia / promotore della sezione Valsabbina / con sede in Vestone / nella nuova sede di Preseglie / nel venticinquesimo anniversario della / fondazione i commilitoni / con immutata gratitudine / ricordano / Preseglie 13.4.1975".

Dal 1975 ad oggi la Sezione ha continuato ad intensificare la sua attività. Per moltissimi anni dalla fondazione, sino al 1986, anno della sua morte improvvisa, il Presidente Laffranchi ne è stato l'equilibrato animatore, l'acorto e misurato regista.

Il nuovo Presidente Cav. Paolo Baga, affiancato da un valido Consiglio, continua con competenza questo compito e la Sezione vive la sua dimensione di sodalizio e cura con proficui risultati i rapporti con la realtà valligiana.

Da Vestone, a Preseglie, alla Valle Sabbia: questo è un po' il motto che ha animato le sue diverse iniziative.

In quest'ottica, a cominciare dalla festa per l'anniversario della fondazione dell'Arma, tenuta ad Idro il 5 giugno del 1983 come prima uscita dalla sede di Preseglie, è stato un progressivo peregrinare per i paesi della Valle quasi a portare una testimonianza ed a rinsaldare i vincoli di solidarietà.

Ben 12 paesi diversi hanno ospitato i raduni annuali coincidenti o con la festa dell'Arma o con la celebrazione della "Virgo fidelis", in un crescendo di intensità e di partecipazione.

Così l'attività della sezione "Valsabbina" rende visivamente concreta quella traiettoria di profonda unione che lega la Società all'Arma e che rende questa attenta, disponibile con assoluta dedizione al bisogno di tutela e di sicurezza della gente, il tutto in un contesto ove le parole amicizia e rispetto hanno ancora un senso.

Prof. Alfredo Bonomi



Festa dell'Arma a Idro (giugno 1983: la prima festa tenuta fuori Preseglie)

RICORDO DI ALFREDO LAFFRANCHI

Nel parlare dei primi quarant'anni di vita della Sezione "Valsabbina" è d'obbligo far riferimento anche alla persona che l'ha voluta e creata, reggendola – quale Presidente – fino al 1986 quando, improvvisamente, ci ha lasciato.

Stiamo parlando del Maresciallo Cav. Alfredo Laffranchi, uomo di grandi doti morali ed umane che durante la sua presidenza ha splendidamente condotto quell'azione di mutuo soccorso voluta dallo statuto organico dell'Associazione, adoperandosi – soprattutto negli anni cinquanta – per trovare posti di lavoro a soci disoccupati o intervenendo con aiuti economici in favore di vedove ed orfani di soci defunti o di popolazioni colpite da calamità naturali (terremoti del Friuli e dell'Irpinia).

Nato a Bione il 26.2.1909, Laffranchi si arruolò nell'Arma il 26 aprile 1929 e presso la Legione Allievi di Torino trascorse i suoi primi mesi di vita militare per affinare le sue naturali doti di giovane valsabbino e adeguarle alle esigenze dell'Arma e della collettività.

Come Carabiniere, oltre che nelle Legioni di Bolzano e Torino, è stato anche in Albania, dove il 31.8.1941 fu promosso Brigadiere.

Rimpatriato il 20.8.1943, fu catturato dai Tedeschi e deportato in Germania dove rimase prigioniero dal 5.8.1944 al 20.6.1945.

Promosso Maresciallo quello stesso anno, lasciò le fila dell'Arma il 28.1.1948, dopo che gli erano state conferite le Croci al Merito di Guerra per aver partecipato alle operazioni belliche 1940/1945 e per il suo internamento in Germania.

In congedo ha continuato a sentirsi molto vicino ai carabinieri in servizio e, anche perchè ci fosse un legame concreto tra quanti avevano condiviso i valori dell'Arma e quanti li testimoniavano ancora, volle la nascita della Sezione "Valsabbina" impegnandosi attivamente in prima persona.



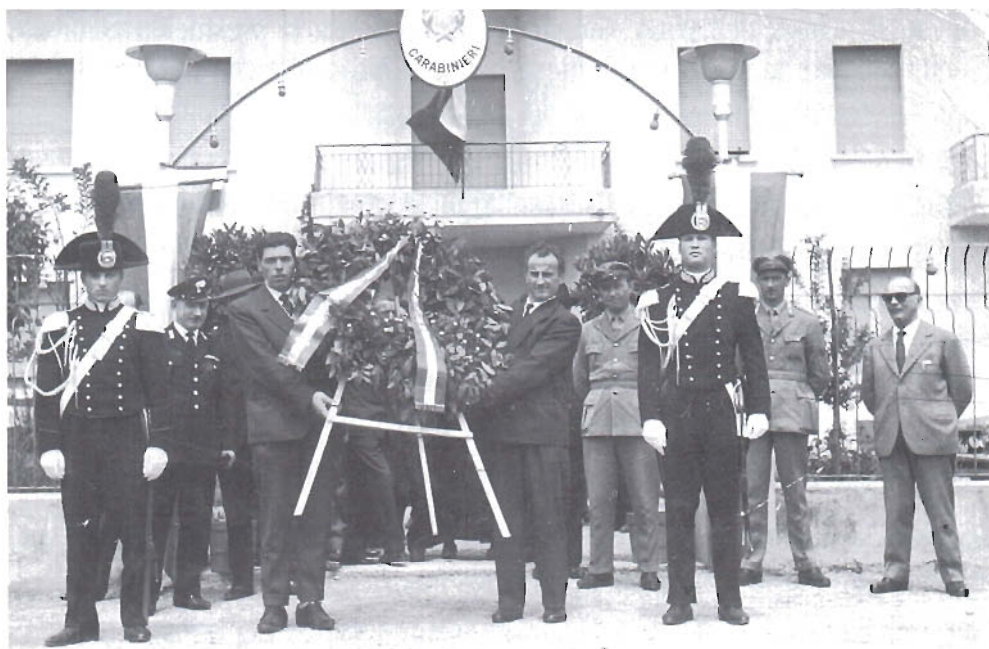
*Il Maresciallo Cav. Alfredo Laffranchi
Presidente della Sezione dal 1950 al 1986*

STORIA E VITA DELLA SEZIONE (1950-1990)

La vita della Sezione ha avuto da sempre i suoi momenti più significativi ed aggreganti nelle varie “Feste dell’Arma” e assemblee annuali.

Questi incontri inizialmente piuttosto sobri, quasi intimi, si svolgevano infatti nel cortile della vecchia caserma carabinieri di Vestone (palazzo banca S. Paolo) o in altri locali idonei di Vestone e Preseglie. Essi si sono fatti via via più importanti organizzativamente e per partecipazione, coinvolgendo persone e personaggi amici dell’Arma provenienti dai più diversi ambienti, ciò nello spirito proprio, più fondamentale e portante dell’Associazione, come più volte qui ricordato.

La crescita naturale del sodalizio in quegli anni, dal 1975 – data ufficiale del trasferimento della sede a Preseglie – ha trovato la forza necessaria per incrementare notevolmente la sua spinta, soprattutto per il grosso numero di nuove adesioni e iscrizioni, in gran parte giovani carabinieri ausiliari, dai quali la Sezione ha tratto nuova linfa e vitalità.



Festa dell’Arma a Preseglie (anni sessanta)

Da tale data inoltre, e proprio per le ragioni menzionate, i momenti di incontro sono diventati più frequenti tanto che dal 1983, oltre che nella sede “naturale” di Preseglie, hanno trovato ospitalità in molte altre località della Valle, promuovendo cerimonie ed iniziative di alto significato.

L'elenco che segue ne da testimonianza.

- IDRO - festa dell'Arma, Giugno 1983.
- VESTONE - festa dell'Arma, Giugno 1984.
- ODOLO - festa “Virgo Fidelis”, Novembre 1984.
- AGNOSINE - festa dell'Arma, Giugno 1985; nella circostanza una piazza del paese è stata dedicata al Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto ed è stata scoperta una lapide dell'Eroe.
- CASTO - festa “Virgo Fidelis”, Novembre 1985.
- BIONE - festa dell'Arma, Giugno 1986.
- SABBIO CHIESE - festa dell'Arma, Novembre 1987.
- GAZZANE di PRESEGLIE - festa “Virgo Fidelis”, Novembre 1987; dedicata una via al Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto.
- BARGHE - festa dell'Arma, Giugno 1988; conferita la presidenza onoraria della Sezione al socio Carabiniere Boschi Emilio, mentre la figlia del socio Carabiniere Francinelli Angelo, Sig.ra Rosalba, ha donato alla Sezione un suo dipinto esaltante le gesta dell'Arma.
- PROVAGLIO VALLE SABBIA - festa “Virgo Fidelis”, Novembre 1988.
- ANFO - festa dell'Arma, giugno 1989; dedicata una via del paese alla memoria del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, mentre il Comando Legione Carabinieri di Brescia, accogliendo la richiesta delle scolaresche del luogo, ha fatto intervenire un elicottero dall'aeroporto di Orio al Serio.
- MURA - festa dell'Arma, Giugno 1990; benedizione della nuova bandiera della Sezione, Madrina la Sig.ra Bianca Valentinotti in Rosini.

Da ricordare inoltre anche l'assidua partecipazione di folti gruppi di soci ai diversi raduni nazionali dell'Associazione.

Le gite sociali infine hanno portato la Sezione a:

Torino e Superga, 1983; Redipuglia e Trieste, 1984; Altopiano di Asiago, 1985; Valle D'Aosta, 1987; Padova e Colli Euganei, 1988; Venezia, 1989.

CERIMONIE E MOMENTI DI INCONTRO CON AUTORITÀ

La Sezione è stata sempre circondata dall'affetto e dalla stima dei valsabbini: affetto e stima manifestati di volta in volta dai Sindaci e dai più alti rappresentanti della comunità valsabbina.

Non solo, ma anche autorità nazionali hanno voluto dimostrare solidarietà e benevolenza intervenendo alle diverse cerimonie.

È senz'altro da ricordare quella di Odolo del novembre 1984, dove con particolare calore fu accolto il Ministro di Grazia e Giustizia On. Mino Martinazzoli.

Il Sen. Elio Fontana e l'On. Giacomo Rosini sono stati più volte ai raduni della Sezione, mentre il Senatore Fabiano De Zan si è guadagnato a buon diritto l'appellativo di "Oratore Ufficiale" in quanto, presente a quasi tutte le cerimonie, nei suoi discorsi ha sempre avuto per l'Arma tutta, e per la Sezione Valsabbina in particolare, parole di alta stima e considerazione.

Non si può certo dimenticare l'Arma in servizio, sempre vicina alla Sezione e senza il contributo della quale la sua attività non avrebbe ricevuto l'impulso necessario e sarebbe stata fortemente limitata sia nel raggio d'azione sia nei contenuti e significati.

Sono da ricordare senz'altro le presenze del Colonnello Pasquale Tafuro, Comandante della Legione di Brescia, e del Tenente Colonnello Orazio Vani, Comandante del Gruppo di Brescia, alla cerimonia svoltasi a Gazzane di Preseglie in occasione della celebrazione della "Virgo Fidelis" 1987, come le assidue partecipazioni dei Comandanti "Pro Tempore" della Compagnia di Salò, Capitano Pasquale Regna, Capitano Pietro Saggiaro (ora Tenente Colonnello) e Capitano Andrea Bertozzi Della Zonca.

Molto solidali e stretti collaboratori sono stati naturalmente anche i Comandanti "Pro Tempore" delle Stazioni di Preseglie, Vestone, Bagolino ed Idro di questo quarantennio, l'operato dei quali ha avuto ed ha un particolare significato: grazie anche a loro il numero dei carabinieri in congedo che si iscrive alla Sezione è sempre in continuo aumento; questo fatto oltre che gratificante per gli sforzi fin qui compiuti, ci conforta nella convinta volontà a continuare su questa strada, foriero com'è di fulgide prospettive per il futuro e dell'Associazione e della nostra "piccola" Sezione.



*Il Ministro di Grazia e Giustizia Mino Martinazzoli a Odolo
"Virgo Fidelis" (novembre 1984)*

LA SEZIONE OGGI

– Composizione del Consiglio Direttivo

Presidente	C.re Baga Cav. Paolo
Vice Presidente	M.llo Magg. Alamia Matteo
Segretario	C.re Tamburini Mauro
Consiglieri	C.re Falco Giovanni C.re Zabeni Ivano C.re Bonetti Lino C.re Oletto Antonio Vice Brigadiere Pompili Vittorio Appuntato Accordino Salvatore C.re Pelizzari Marino

– Iscritti

A tutt'oggi (novembre 1990) i soci effettivi della Sezione sono 164 così distribuiti in 18 Comuni della Valle Sabbia e Brescia città.

AGNOSINE	n. 6	ODOLO	n. 6
ANFO	n. 8	PERTICA ALTA	n. 3
BAGOLINO	n. 24	PERTICA BASSA	n. 4
BARGHE	n. 6	PRESEGLIE	n. 9
BIONE	n. 6	PROVAGLIO VAL SABBIA	n. 10
BRESCIA	n. 12	SABBIO CHIESE	n. 13
CASTO	n. 16	TREVISO BRESCIANO	n. 3
IDRO	n. 4	VALLIO TERME	n. 1
LAVENONE	n. 2	VESTONE	n. 24
MURA	n. 7		

Inoltre un buon numero di soci simpatizzanti e sostenitori è iscritto alla Sezione e i decani di questo gruppo sono senz'altro i Commendatori Alessio Pasini e Bianca Rivadossi, sempre vicini – e non soltanto moralmente – alla vita e alle esigenze della Sezione.

A tutti i soci, siano essi simpatizzanti, sostenitori o effettivi, va il sentito grazie da parte del Direttivo.

In tema di ringraziamenti e in chiusura ci piace annunciare che un particolare, commosso grazie sarà concretamente esternato il 2 dicembre 1990, in occasione della cerimonia che si terrà a Preseglie, a quel gruppo di soci che faceva parte della prima “pattuglia” di iscritti alla Sezione e che abbiamo il piacere di avere ancora con noi.

INDICE

- Pag. 3 Introduzione.
- Pag. 5 Dalla Società all'Arma, dall'Arma alla Società.
1 - L'Arma dei Carabinieri, ossia la testimonianza del motto "Nei secoli fedele".
2 - La Sezione Valsabbina: per l'Arma e per la Società.
- Pag. 14 Ricordo di Alfredo Laffranchi.
- Pag. 16 Storia e vita della Sezione (1950-1990).
- Pag. 18 Cerimonie e momenti d'incontro con autorità.
- Pag. 20 La Sezione oggi.

